

Giornale di Sicilia 25 Febbraio 2010

## **Pentito di mafia ai pm di Caltanissetta**

### **“I boss vogliono uccidere un avvocato”**

CALTANISSETTA. Ha fatto scoprire la banda che aveva progettato di uccidere il giudice Giovanbattista Tona, ora lo stesso pentito ha rivelato che anche un avvocato nisseno è nel mirino di un mafioso gelese. Il collaboratore che ha raccontato la vicenda ai magistrati nisseni è Crocifisso Smorta, per diversi mesi reggente del clan mafioso degli Emmanuello di Gela. A volere la morte di un noto penalista di Caltanissetta, sempre secondo il pentito, sarebbe uno degli uomini arrestati nell'ambito dell'operazione che ha sventato il piano omicidiario nei confronti del Gip Tona, tale Francesco Vella, 35 anni., Secondo il racconto del pentito Francesco Vella avrebbe manifestato in carcere la volontà di uccidere l'avvocato. Una idea che sarebbe stata anche contestata all'interno del carcere da altri detenuti, ma sempre secondo il collaborante «non ha voluto cambiare idea, anzi, - ha aggiunto Smorta - Francesco Vella era irremovibile e non ha voluto sentire ragioni. "Deve finire di fare l'avvocato" avrebbe urlato ai suoi compagni di cella».

Della vicenda rivelata ai magistrati nisseni dal pentito è stato informato anche il penalista direttamente interessato dalle minacce. Nei suoi confronti, al momento, non sono stati presi provvedimenti né di scorta né di tutela. Attualmente è fuori dalla Sicilia per lavoro, ma è apparso preoccupato di ciò che gli è piovuto addosso: «Purtroppo fare il proprio dovere - ha detto a denti stretti - con scrupolo e abnegazione comporta anche questo. Speriamo - ha concluso, tagliando corto - che tutto si concluda per il meglio».

Crocifisso Smorta, il pentito che ha rivelato questa nuova vicenda, è colui il quale nel gennaio scorso ha permesso di evitare che la cosca mafiosa di Gela portasse a compimento gli attentati nei confronti del giudice per le indagini preliminari Giovanbattista Tona e dell'ex sindaco di Gela, oggi europarlamentare, Rosario Crocetta.

Crocifisso Smorta aveva raccontato che il clan mafioso di Gela era pronto ad uccidere sia Tona che Crocetta. progetti di attentati che vennero sventati dal rapido agire della Procura nissena che fece scattare l'operazione denominata «Extrema Ratio», con cinque persone finite in manette. E tra queste anche Francesco Vella, l'uomo che ora viene indicato dal pentito come colui che avrebbe apertamente manifestato la volontà di uccidere o di «ridurre in carrozzella» l'avvocato nisseno. Identica intenzione era stata manifestata dal clan nei confronti una congiunta del gip Tona, una cugina scambiata per la sorella del giudice, che doveva essere ridotta in carrozzella per dare un segnale al giudice ritenuto troppo rigoroso. Giovanbattista Tona «doveva pagare» per il suo comportamento da giudice.

Una nuova indagine è stata ora avviata dalla Procura per accertare la veridicità del racconto del pentito anche su questa nuova rivelazione.

**Giuseppe Martorana**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***